



Provincia
di
belluno
dolomiti



Periodico statistico della provincia di Belluno

n° 13

- *Il mercato del lavoro provinciale:
anni 2009 - 2010*
- *Collocamento mirato
al 31 dicembre 2010*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



Provincia
di
belluno
dolomiti



© Provincia di Belluno • Osservatorio Statistico
Tel. 0437.959363
E mail: lavoro@provincia.belluno.it



PRESENTAZIONE

Gli ultimi mesi dello scorso anno hanno fatto registrare una lieve ripresa, soprattutto nell'ultimo trimestre per le piccole aziende, a conferma che l'onda lunga della ripartenza dei mercati esteri si fa finalmente sentire anche sul nostro territorio. Certo, si tratta di segnali non ancora marcati, che sono una luce alla fine di questo lungo tunnel di crisi, ma è pur sempre una luce a cui ora possiamo guardare per tracciare una "exit strategy".

A leggere l'attenta ed approfondita analisi elaborata dagli Uffici di Statistica della Provincia di Belluno sul mercato del lavoro, può sembrare di incappare in una contraddizione: sale il numero degli occupati, ma cresce anche quello dei disoccupati. Il dato appare una contraddizione in termini, ma - in realtà - esso va letto come un chiaro segnale che qualcosa si sta muovendo nel mondo della domanda e dell'offerta di lavoro.

Se da una parte, dunque, il numero dei senza lavoro non è ancora diminuito e ancora non cede il passo agli occupati, dall'altra si constata una nuova fiducia nella gente, confermata dai numeri: le persone tornano ora a dirsi disponibili all'impiego e trovano lavoro.

Sebbene consapevoli che una crisi come questa lascerà cicatrici evidenti nella nostra economia, quello a cui stiamo assistendo è la conferma che molte delle azioni messe in atto per attutire l'impatto di una simile congiuntura economica hanno dato buoni frutti. Al contempo, siamo fiduciosi che in questo 2011 la leva della ripresa che ha iniziato a muoversi in chiusura del 2010 possa continuare a essere la forza per una risalita verso una completa ripresa del sistema lavoro dell'intero Bellunese.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro
Stefano De Gan**

**Il Presidente
della Provincia
Gianpaolo Bottacin**

SOMMARIO

**Il mercato del lavoro provinciale:
anni 2009 - 2010** pag. 5

**Collocamento mirato
al 31 dicembre 2010** pag. 27

Periodico statistico della provincia di Belluno
n. 13- maggio 2010

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile
Matteo Negro

Responsabile di redazione
Gabriella Faoro

Redazione
Giovanni Gobitti, Raffaella Bordin

Grafica
Marco Zucco

Stampa
Stampato in proprio
Via S. Andrea, 5 Belluno

Ringraziamenti
Un ringraziamento particolare alla Camera di Commercio .I.A.A.
di Belluno.

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a lavoro@provincia.belluno.it

INDICE

Il mercato del lavoro provinciale: anni 2009 - 2010

1. La situazione congiunturale	pag. 5
2. Lo stock dei disoccupati	pag. 6
3. I disoccupati nel territorio	pag. 11
4. I dati dell'ISTAT	pag. 14
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 15
6. I flussi del mercato del lavoro	pag. 17
7. Conclusioni	pag. 24

Collocamento mirato al 31 dicembre 2010

1. Premessa	pag. 27
2. Gli avviamenti	pag. 27
3. Caratteristiche degli occupati	pag. 29
4. Gli iscritti al collocamento mirato	pag. 31
5. Conclusioni	pag. 33

Il mercato del lavoro provinciale: anni 2009 - 2010

di **Giovanni Gobitti**, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. La situazione congiunturale

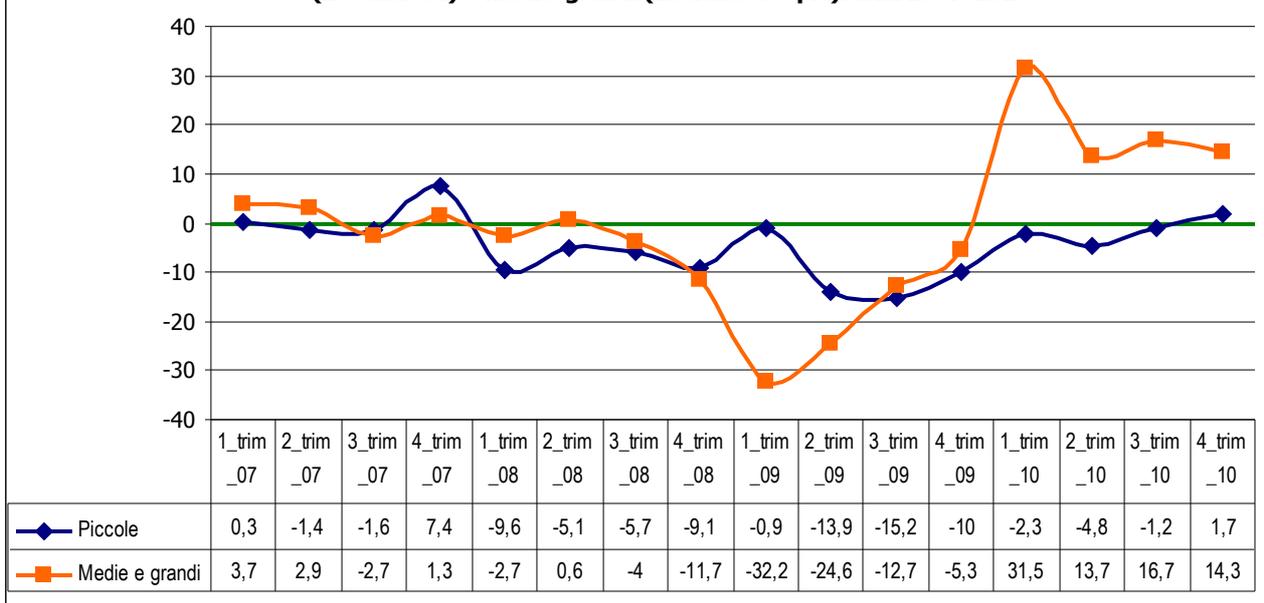
L'andamento congiunturale degli ultimi due anni è ampiamente noto agli operatori economici ed anche il cittadino comune ne conosce gli aspetti principali. Un approfondimento utile ed interessante può essere fatto sulla base dei dati dell'indagine di Veneto Congiuntura (Centro studi della CCIAA del Veneto) riguardo all'industria e presentati nella **tabella 1**.

Tab. 1 - Provincia di Belluno: andamento dei principali indicatori congiunturali tendenziali dell'industria (variazione percentuale sul trimestre dell'anno precedente)

Periodo	Produzione	Fatturato	Ordinativi interni	Ordinativi esteri	Occupazione	Grado utilizzo impianti
1 trimestre 2009	-29,5	-22,1	-24,6	-18,1	-6,7	57,4
2 trimestre 2009	-23,7	-18,6	-19,1	-24,5	-5	58,8
3 trimestre 2009	-13	-14,9	-12,9	-16,7	-3,9	61,4
4 trimestre 2009	-5,9	-6,9	-11,3	-6,6	-4,1	58,5
1 trimestre 2010	29	7,7	7,4	16,1	-3,3	66,5
2 trimestre 2010	12,9	16,4	7,7	30,7	-0,6	70
3 trimestre 2010	15,9	13,9	14,4	16,9	2,1	73,2
4 trimestre 2010	13,8	15,2	14,4	18,5	2,8	73

Fonte dati: Veneto Congiuntura

Graf. 1 - Variazioni tendenziali per trimestre della produzione distinta tra piccole aziende (2-9 addetti) e medio-grandi (10 addetti o più): anni 2007-2010

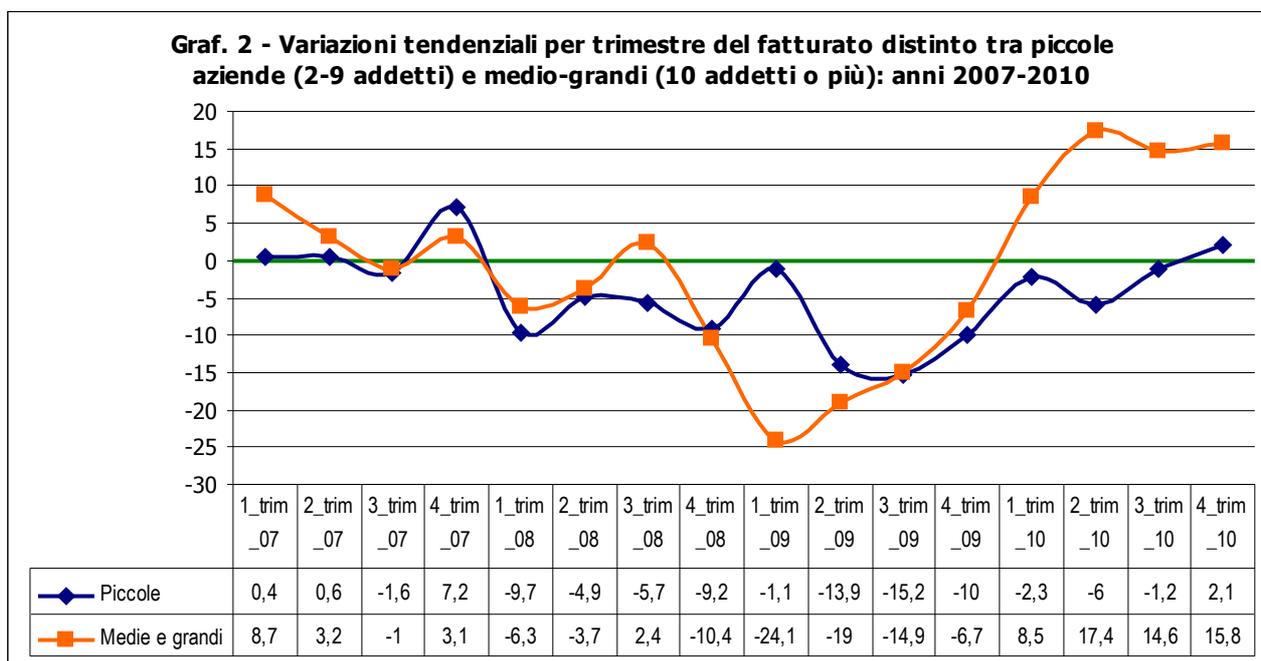


Fonte dati: Veneto Congiuntura

Le variazioni tendenziali (cioè la variazione del trimestre analizzato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) mostrano valori positivi per tutte le variabili esaminate. In particolare si sottolinea la ripresa del grado di utilizzo degli impianti che più di altri indicatori segnala un

andamento positivo del ciclo economico. Si può affermare quindi che si è in presenza di un cambiamento in positivo per il comparto industriale e in particolare a partire dal secondo semestre del 2010. La presenza di questi valori e la copresenza, come vedremo in seguito, di un numero consistente di disoccupati induce ad analizzare più in dettaglio gli indicatori di Veneto congiuntura a cominciare dalla distinzione tra piccole aziende (2-9 addetti) da un lato e medie-grandi (10 addetti e più) dall'altro. Sono così emersi andamenti diversi, come si può vedere nei **grafici 1 e 2**.

Le variazioni tendenziali della produzione per le piccole tornano ad essere di poco positive solo nell'ultimo trimestre del 2010, mentre per le grandi il dato era tornato positivo già nel primo trimestre del 2010. Lo stesso andamento viene registrato per il fatturato (dati disponibili su www.veneto.congiuntura.it).



Fonte dati: Veneto Congiuntura

Stiamo trattando variazioni percentuali e quindi il dato positivo ci conferma che l'andamento congiunturale sta migliorando rispetto al passato ma non ci fornisce indicazioni sui valori assoluti e quindi è plausibile che anche se si è in presenza di una ripresa non si siano ancora raggiunti i livelli della produzione prima della crisi. La conseguenza è che non è ancora iniziato il riassorbimento dei disoccupati.

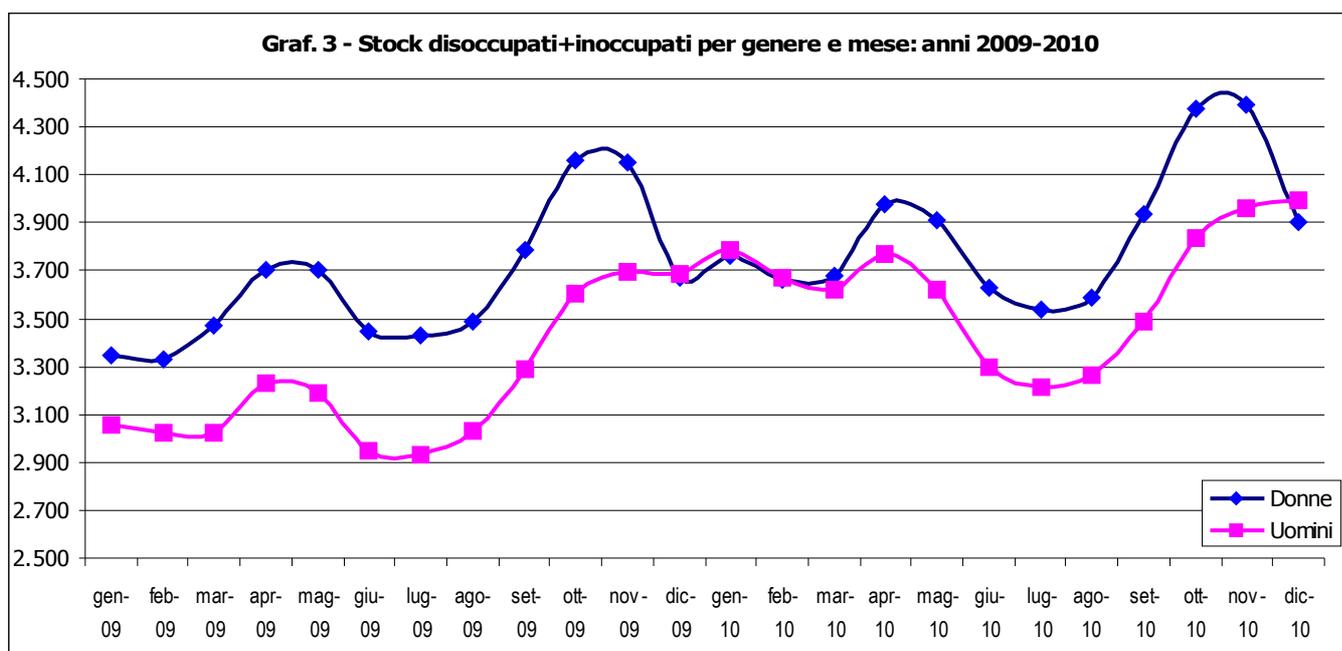
2. Lo stock dei disoccupati

Lo stock dei disoccupati pur rallentando vistosamente la sua crescita è comunque aumentato nel corso del 2010 anche tenendo conto della stagionalità che come ogni anno interessa in particolare le donne spesso interessate da impieghi temporanei nel turismo.

Questo andamento è evidente dai dati della **tabella 2** e dal successivo **grafico 3**, dove sono rappresentati gli ultimi 24 mesi distinti tra uomini e donne.

Tab. 2 - Stock dei disoccupati per mese e genere: anni 2009 e 2010							
Anno 2009				Anno 2010			
Mesi	Femmine	Maschi	Totale	Mesi	Femmine	Maschi	Totale
Gen	3.343	3.058	6.401	Gen	3.761	3.783	7.544
Feb	3.332	3.023	6.355	Feb	3.662	3.669	7.331
Mar	3.469	3.024	6.493	Mar	3.679	3.620	7.299
Apr	3.703	3.233	6.936	Apr	3.978	3.771	7.749
Mag	3.707	3.189	6.896	Mag	3.909	3.617	7.526
Giu	3.444	2.949	6.393	Giu	3.630	3.300	6.930
Lug	3.426	2.932	6.358	Lug	3.535	3.210	6.745
Ago	3.485	3.035	6.520	Ago	3.583	3.261	6.844
Set	3.788	3.287	7.075	Set	3.934	3.489	7.423
Ott	4.158	3.600	7.758	Ott	4.379	3.833	8.212
Nov	4.148	3.692	7.840	Nov	4.389	3.959	8.348
Dic	3.673	3.690	7.363	Dic	3.900	3.994	7.894

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro



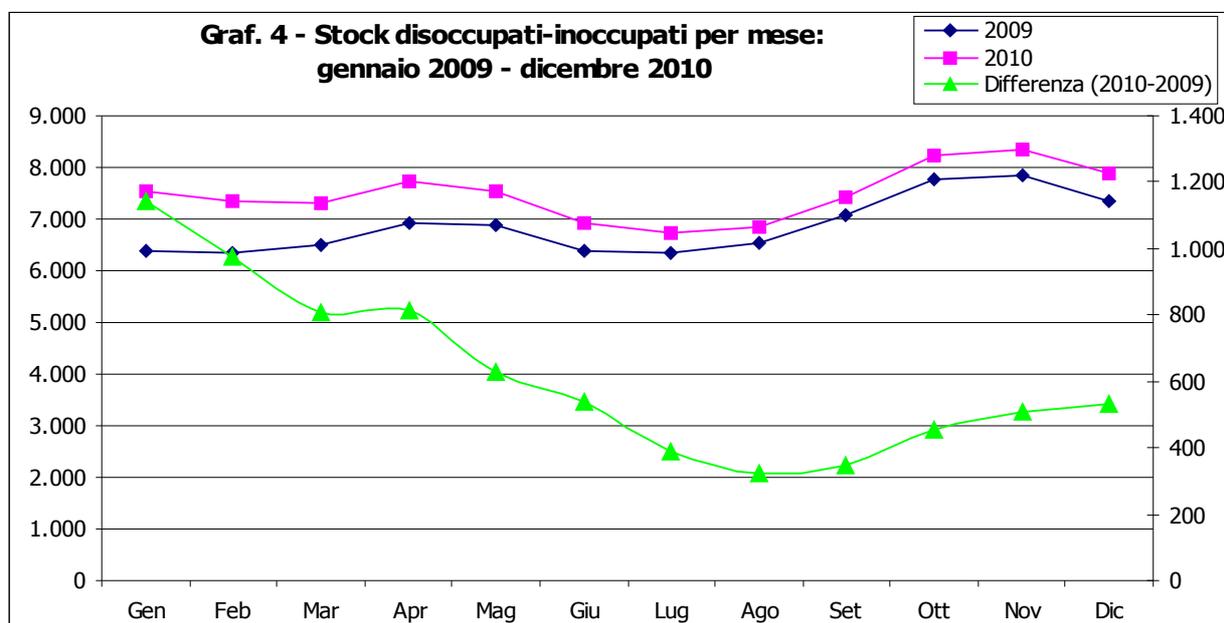
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Questo è stato l'andamento congiunturale. Passando ai dati medi annui, presenti nella successiva **tabella 3**, si può osservare che il dato medio del 2010, scevro dall'influenza della stagionalità, è in aumento rispetto alla media del 2009.

Tab. 3 - Disoccupati in provincia di Belluno, dati di stock medie 2009 e 2010		
Sesso	Media 2009	Media 2010
Donne	3.640	3.862
Uomini	3.226	3.625
Totale	6.866	7.487

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Il successivo **grafico 4** descrive l'andamento nell'arco di dodici mesi dello stock dei disoccupati sovrapponendo gli anni 2009 e 2010 in modo da permettere un confronto visivo immediato. Per ovviare alla differenza di scala sulla sinistra del grafico vi è l'ordine di grandezza dello stock mensile per il 2009 e il 2010, sulla destra invece è indicata la scala per la curva della differenza.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Il **grafico 4** mette bene in evidenza il calo che si è avuto nel corso del 2010 che però non ha colmato tutta la differenza rispetto all'anno precedente ciò a conferma delle considerazioni già espresse, la ripresa quindi c'è ma non ha ancora la forza sufficiente per riassorbire i lavoratori in disoccupazione. Si vedrà meglio in seguito che i dati nascondono altri fenomeni e articolazioni rispetto a quanto visto fino ad ora.

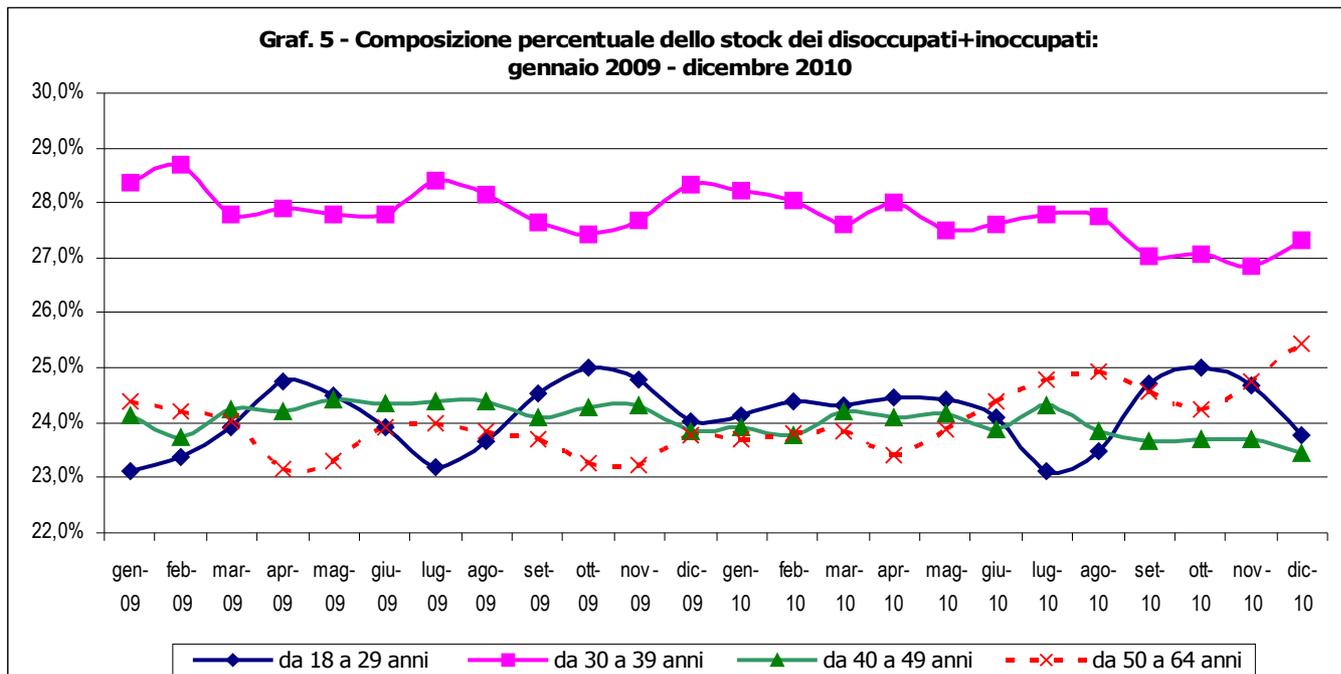
2.1 Lo stock dei disoccupati per età

Nella **tabella 4** sono disaggregate per classi d'età le medie annue dei disoccupati degli ultimi due anni.

Periodo	da 18 a 29 anni	da 30 a 39 anni	da 40 a 49 anni	da 50 a 64 anni	Totale
Media 2009	1.655	1.921	1.662	1.628	6.866
Media 2010	1.815	2.064	1.788	1.820	7.487

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Rispetto ai valori medi non sembrano emergere particolari differenze si è quindi scomposto lo stock dei disoccupati oltre che in quattro classi d'età anche per mese e si è calcolato il rispettivo peso percentuale sul totale del mensile. Il risultato si può vedere nel **grafico 5** che mette in evidenza come siano le classi centrali quelle che sono diminuite negli ultimi mesi. Aumentano il proprio peso la classe dei giovani e quella delle persone con più di 50 anni.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

E' probabilmente il primo segnale di qualche cambiamento perché quando il ciclo economico comincia a riprendersi le aziende riassumono personale esperto che spesso già conoscevano e che dà garanzie di un inserimento immediato in azienda e contemporaneamente un buon livello di produttività. Non è il cambiamento atteso della congiuntura ma è un primo segnale.

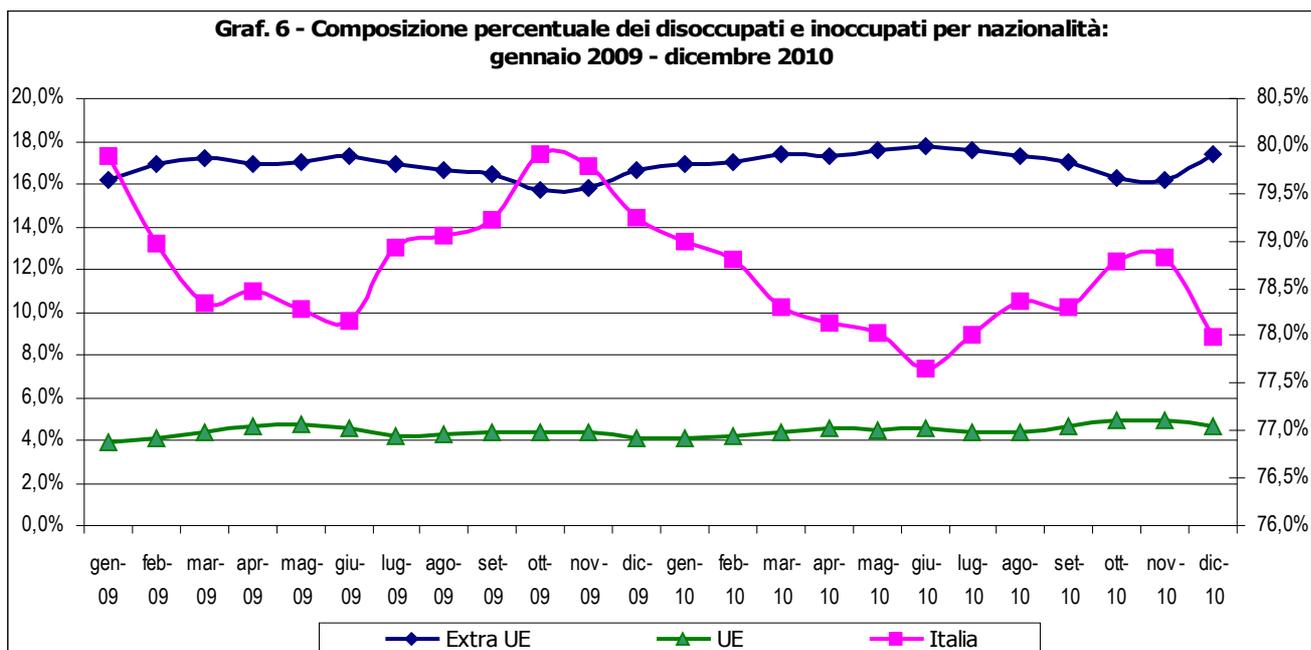
2.2 I disoccupati per nazionalità

La disaggregazione del numero dei disoccupati per nazionalità, effettuata sulle medie del 2009 e del 2010, non fornisce indicazioni su comportamenti particolari come si può osservare dalla **tabella 5**.

Periodo	Extra UE	Italia	UE	Totale
Media 2009	1.141	5.427	298	6.866
Media 2010	1.282	5.867	338	7.487

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Anche in questo caso per meglio comprendere l'andamento si è costruita la composizione percentuale del dato mensile per verificare se vi fossero cambiamenti del peso percentuale come si può vedere nel successivo **grafico 6**. Anche in questo grafico per non subire lo schiacciamento dei dati più piccoli, si fa riferimento alla scala di sinistra per i dati degli extracomunitari e per il peso dei lavoratori dell'Unione Europea, la scala di destra fa riferimento ai valori percentuali degli italiani.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Vi è chiaramente una diminuzione del peso percentuale dei disoccupati italiani e nel contempo una crescita delle altre nazionalità. Come è stato detto in precedenza probabilmente si assiste ad un aumento delle assunzioni dei lavoratori più esperti.

2.3 I disoccupati per titolo di studio

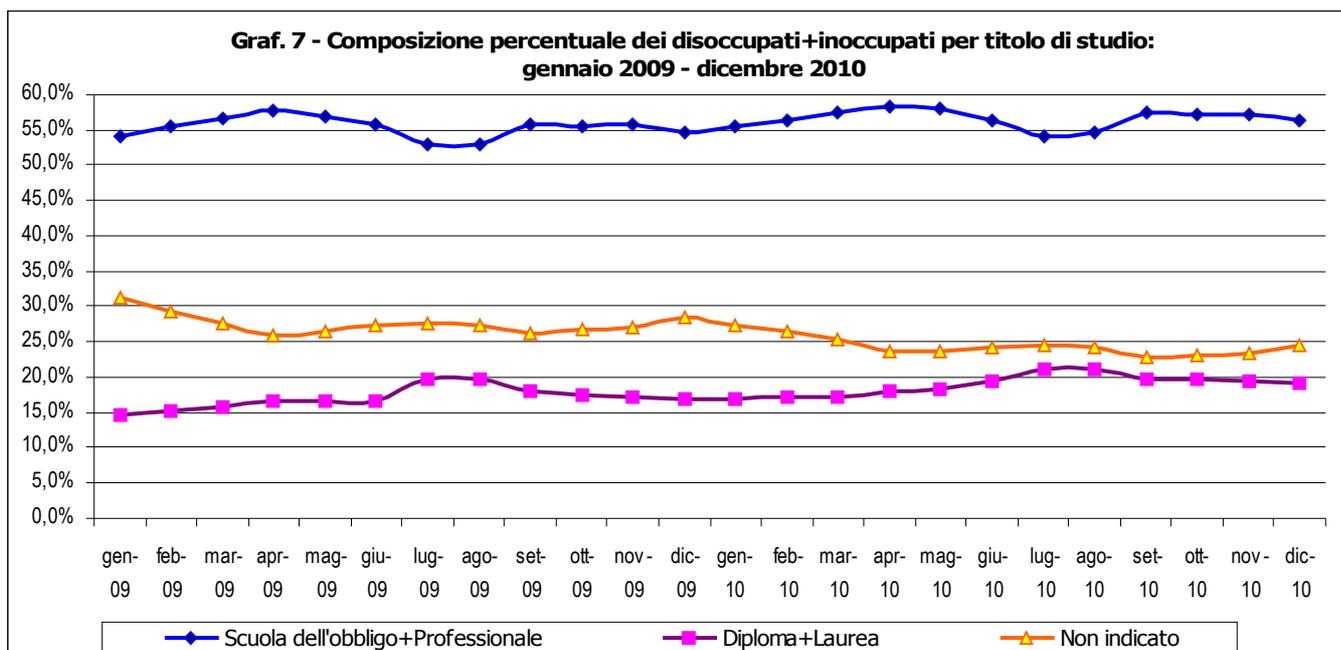
Un altro aspetto che si è voluto approfondire è stato quello di vedere quali siano i titoli di studio dei disoccupati. Il dato è presentato nella **tabella 6** come medie annue e come si può osservare è condizionato dalla presenza di un numero consistente di persone per cui il dato non è conosciuto. Tenendo conto di questo limite come in precedenza non emergono particolari evidenze o differenze.

Periodo	Scuola elementare	Scuola media	Ist. Professionale	Diploma scuola superiore	Laurea o diploma di laurea	Non indicato	Totale
Media 2009	710	2.765	329	1.011	158	1.893	6.866
Media 2010	852	2.999	390	1.201	217	1.828	7.487

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Come per le altre variabili analizzate si è proceduto ad analizzare la composizione percentuale dei vari titoli di studio accorpando i dati in due gruppi: il gruppo che comprende i lavoratori in possesso della scuola dell'obbligo più quelli col titolo della scuola professionale e il gruppo in possesso di un diploma quinquennale o con la laurea.

L'andamento mensile (**grafico 7**) mette in evidenza come entrambi i gruppi aumentino leggermente il proprio peso percentuale ma ciò appare solo come conseguenza della diminuzione del dato "non presente" che resta ancora a livelli considerevoli e crea incertezza su questo tipo di informazione anche se grossi cambiamenti non sembrano essere presenti.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

3. I disoccupati nel territorio

3.1 I disoccupati nei Centri per l'Impiego

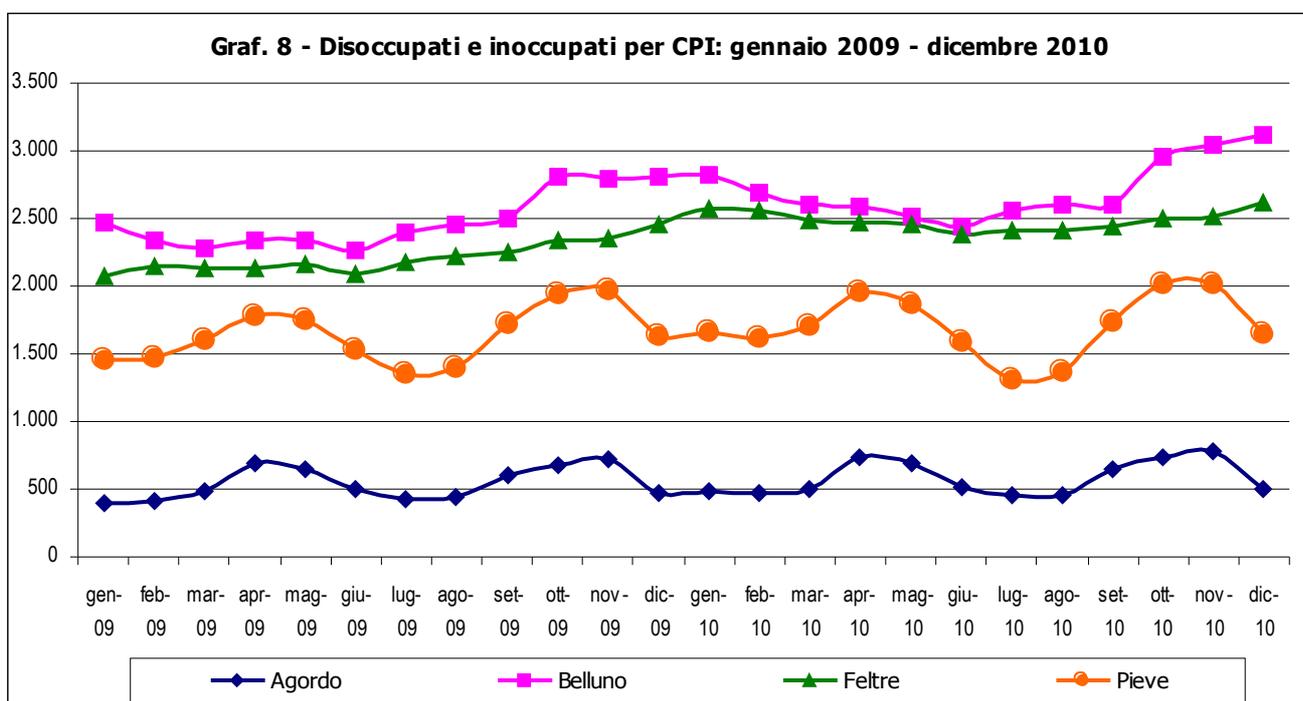
Tab. 7 - Disoccupati per mese e CPI: anni 2009 e 2010

Anno	Mese	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.	Provincia
2009	Gen	401	2.470	2.067	1.463	6.401
	Feb	413	2.333	2.141	1.468	6.355
	Mar	481	2.280	2.127	1.605	6.493
	Apr	697	2.332	2.132	1.775	6.936
	Mag	654	2.331	2.156	1.755	6.896
	Giu	503	2.263	2.091	1.536	6.393
	Lug	425	2.397	2.182	1.354	6.358
	Ago	447	2.461	2.217	1.395	6.520
	Set	608	2.501	2.247	1.719	7.075
	Ott	674	2.802	2.335	1.947	7.758
	Nov	718	2.797	2.354	1.971	7.840
	Dic	467	2.808	2.463	1.625	7.363
2010	Gen	481	2.828	2.567	1.668	7.544
	Feb	469	2.684	2.557	1.621	7.331
	Mar	499	2.604	2.484	1.712	7.299
	Apr	737	2.592	2.464	1.956	7.749
	Mag	690	2.512	2.460	1.864	7.526
	Giu	519	2.445	2.378	1.588	6.930
	Lug	450	2.562	2.419	1.314	6.745
	Ago	461	2.600	2.419	1.364	6.844
	Set	653	2.596	2.435	1.739	7.423
	Ott	732	2.959	2.500	2.021	8.212
	Nov	779	3.041	2.516	2.012	8.348
	Dic	506	3.123	2.613	1.652	7.894

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

La consueta disaggregazione dello stock dei disoccupati rispetto al territorio è stata effettuata rispetto ai Centri per l'Impiego (d'ora in poi CPI). Come si può vedere dalla **tabella 7** e ancora meglio dal **grafico 8** i dati sono soggetti alla stagionalità turistica e ciò vale in particolare per l'area del CPI di Pieve di Cadore e per l'Agordino.

E' evidente che vi è stata una diminuzione dello stock dei disoccupati nel secondo e terzo trimestre del 2010 nei CPI di Belluno e Feltre ed un aumento nel quarto trimestre del 2010. Ciò in controtendenza rispetto ai dati della produzione industriale e questo fatto induce a pensare che si tratti di lavoratori giunti al termine della cig. Ma, come vedremo in seguito, potrebbe essere dovuto anche all'ingresso in disoccupazione di lavoratori che erano rimasti fuori dal mercato del lavoro per sfiducia cioè quella disoccupazione nota in letteratura come "disoccupazione scoraggiata".



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Anche le medie annuali (**tabella 8**) riflettono un aumento dello stock dei disoccupati ma, come era emerso nelle analisi dei numeri precedenti del periodico, viene confermato il fatto che le aree interessate continuano ad essere quelle a prevalenza industriale cioè le aree dei CPI di Belluno e Feltre. Infatti le aree più interessate dal turismo non sembrano presentare aumenti di particolare rilievo.

Tab. 8 - Disoccupati per CPI, dati di stock: medie 2009 e 2010

CPI	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.
Media 2009	541	2.481	2.209	1.635
Media 2010	581	2.712	2.485	1.709

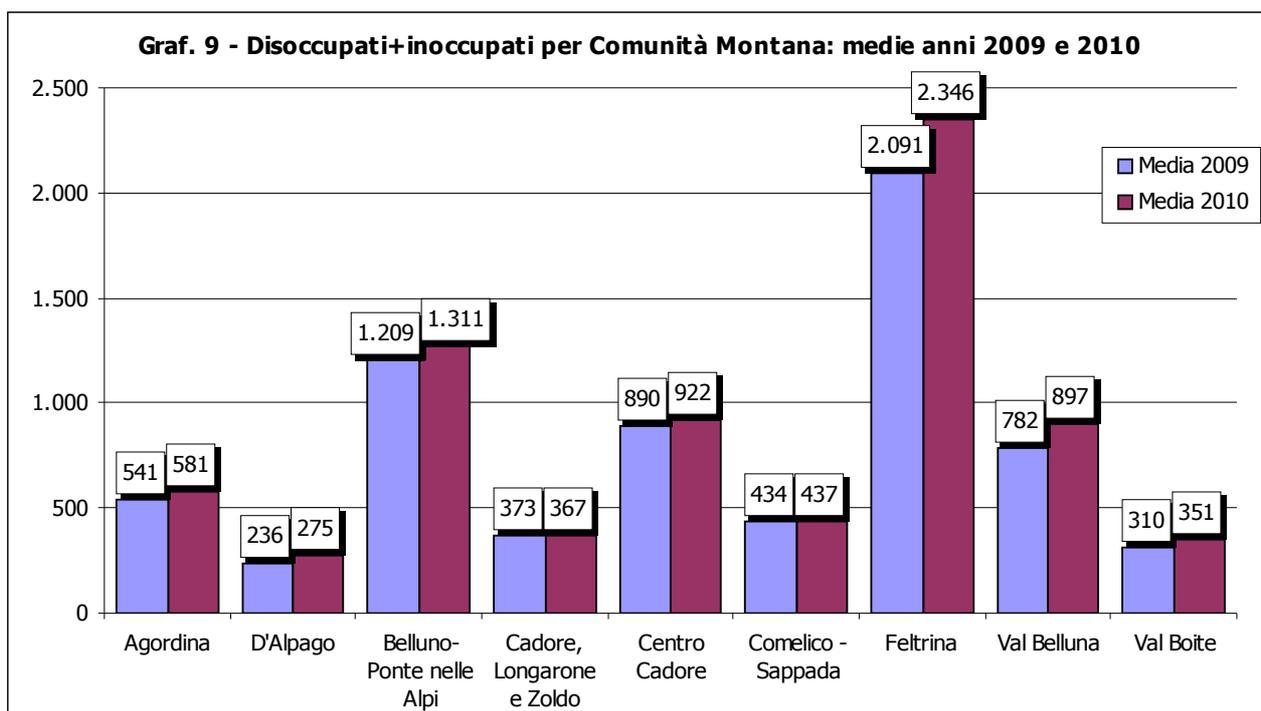
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

3.1 Le Comunità Montane

Se passiamo ad analizzare le medie annue calcolate per le Comunità Montane come si può osservare dalla **tabella 9** le considerazioni svolte in precedenza vengono confermate.

Tab. 9 - Disoccupati+inoccupati per Comunità Montana: medie anni 2009 e 2010		
Comunità Montana	Media 2009	Media 2010
Agordina	541	581
Alpago	236	275
Belluno-Ponte nelle Alpi	1.209	1.311
Cadore, Longarone e Zoldo	373	367
Centro Cadore	890	922
Comelico - Sappada	434	437
Feltrina	2.091	2.346
Val Belluna	782	897
Val Boite	310	351
Totale	6.866	7.487

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Ancora più evidente risulta la situazione osservando il **grafico 9** con la chiara separazione tra le aree a prevalenza industriale e le aree a prevalenza turistica. E' importante notare il fatto che il carico dei disoccupati risulti sostanzialmente diffuso e non si sia concentrato in un'unica area.

4. I dati dell'ISTAT

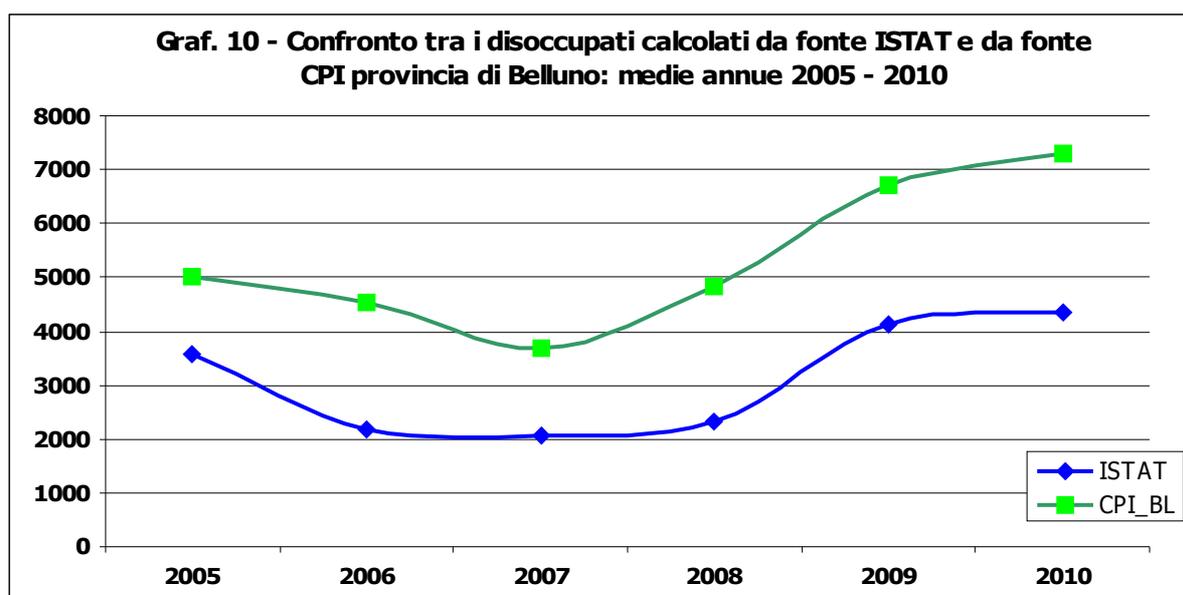
L'ISTAT ha pubblicato di recente i dati ufficiali sulla disoccupazione nelle province. I dati sono ricavati dal campionamento sulle forze di lavoro che trimestralmente l'ISTAT effettua a livello nazionale e regionale; per le province, poiché il campione è ridotto, si pubblicano solo le medie annuali.

Anni	Forze di lavoro	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Non forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di occupazione (15-64 anni)
2007	96.652	94.575	2.077	42.291	2,1%	67,8%
2008	96.034	93.706	2.328	43.505	2,4%	66,9%
2009	92.802	88.688	4.114	46.588	4,4%	63,3%
2010	95.042	90.677	4.365	44.225	4,6%	64,7%

Fonte dati: ISTAT

I dati presenti nella **tabella 10** forniscono indicazioni ulteriori rispetto ai dati provenienti dai CPI. Appare in tutta la sua evidenza l'impatto della crisi, ma risulta anche evidente che il tasso di disoccupazione è cresciuto meno di quanto ci si attendesse. A questo proposito è interessante osservare come una parte dei disoccupati si è ritirata dal mercato del lavoro andando ad ingrossare il numero delle "non forze di lavoro" e che nel 2010 una parte di questi lavoratori è tornata al lavoro o si è presentata come disoccupato disponibile al lavoro. Per questo motivo si è avuto l'effetto paradossale di una crescita sia degli occupati sia dei disoccupati. Questo è un segnale che indica un aumento delle aspettative di crescita perché un lavoratore si ripresenta sul mercato quando le aspettative di trovare occupazione migliorano.

E' probabile che alla luce del margine di errore della stima campionaria fornita dall'ISTAT rispetto al tasso di disoccupazione ci possa essere una sottostima del numero di disoccupati. E' una difficoltà oggettiva ed insuperabile se non con un aumento della dimensione del campione provinciale.



Fonte dati: ISTAT

Se osserviamo i dati di fonte ISTAT (si ribadisce "ufficiali") e li confrontiamo con quelli provenienti dai CPI (**grafico 10**) si vede un andamento simile e di conseguenza gli aumenti e le diminuzioni sono coerenti negli anni tra le due fonti.

E' noto in letteratura e confermato dalle analisi svolte in questi anni sui dati dei Centri per l'Impiego che questi ultimi sovrastimano il numero dei disoccupati. Tra i tanti motivi uno risulta intuitivo: l'ISTAT calcola tutti i disoccupati compresi quelli provenienti dal lavoro indipendente mentre i CPI possono conteggiare solo i lavoratori che si presentano ai loro sportelli per fare una DID tra cui è poco probabile che vi siano tutti i disoccupati da lavoro indipendente. Di conseguenza in teoria il numero dei disoccupati calcolati dai CPI dovrebbe essere inferiore a quelli di fonte ISTAT.

E' ragionevole allora ipotizzare che il vero numero di disoccupati si ponga tra un valore minimo, vedi ISTAT, ed un valore massimo, vedi CPI, e quindi da un loro confronto si può intuire l'entità vera della disoccupazione. A questo punto ulteriori approfondimenti in stretto contatto con l'ISTAT potranno indicarci procedure per stime ancora migliori di quelle attualmente disponibili.

5. La Cassa Integrazione Guadagni

Il numero di ore di cassa integrazione concesse nel corso del 2010 ha visto delle modifiche nella propria composizione estremamente significative. Come si vede dalla **tabella 11** l'utilizzo di questo ammortizzatore sociale è complessivamente diminuito ma non ancora nella misura auspicata. Permanendo le difficoltà del ciclo economico e in presenza di una ripresa non ancora sufficientemente forte si assiste anche ad uno spostamento dalla cassa integrazione ordinaria verso quella straordinaria e dove non è possibile si utilizza quella in deroga.

Tab. 11 - Numero di ore concesse di Cassa Integrazione per tipologia ordinaria straordinaria e in deroga e principali settori: anni 2008, 2009 e 2010			
Ordinaria	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Industria	965.546	6.833.607	2.553.121
Edilizia	545.397	831.388	779.773
Totale ordinaria	1.510.943	7.664.995	3.332.894
Straordinaria	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Industria	163.879	499.896	1.759.813
Edilizia	0	63.391	25.590
Artigianato	38	0	0
Commercio	1.040	8.848	13.102
Totale straordinaria	164.957	572.135	1.798.505
Deroga	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Industria	0	63.732	460.114
Edilizia	0	720	680
Artigianato	10.737	608.653	691.046
Commercio	0	7.840	59.123
Totale deroga	10.737	680.945	1.210.963
Totale generale	1.686.637	8.918.075	6.342.362

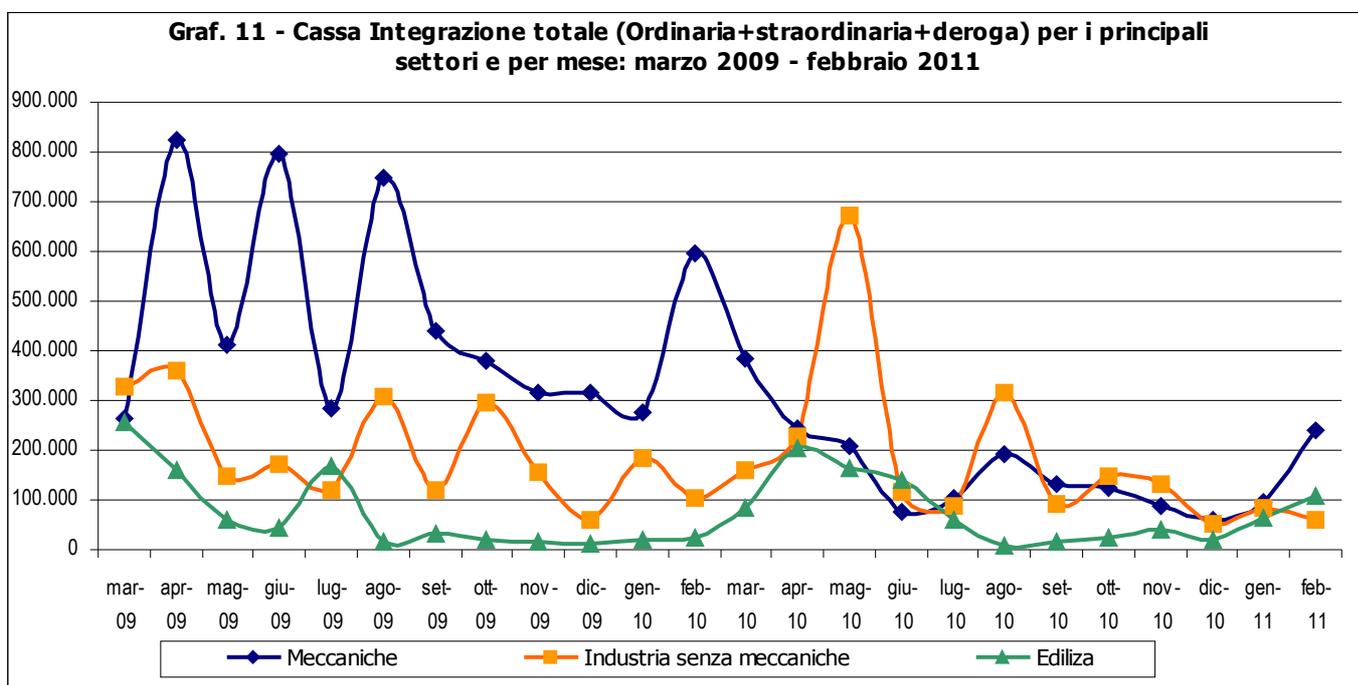
Fonte dati: INPS

Il dato positivo emerge dalla successiva **tabella 12** dove si è scomposto il dato per macrosettori. Si può così notare come il settore delle industrie meccaniche che ha fatto crescere in maniera consistente il monte ore complessivo si è comunque dimezzato. E' il resto del comparto industriale che complessivamente resta ai livelli del 2009. Si assiste infatti in questo caso ad uno

spostamento verso la cassa integrazione straordinaria e a quella in deroga con il numero complessivo delle ore che resta invariato. Il totale dell'edilizia scende di poco e resta vicino ai livelli del 2009 ma non sembra presentare particolari difficoltà.

Tab. 12 - Numero di ore concesse di Cassa Integrazione totale (ordinaria+straordinaria+deroga) per i principali settori: anni 2008, 2009 e 2010			
Meccaniche	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Ordinaria	663.597	4.826.590	1.436.444
Straordinaria	0	234.874	1.040.537
Deroga	0	0	0
Totale meccaniche	663.597	5.061.464	2.476.981
Industria escluso meccaniche	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Ordinaria	301.949	2.007.017	1.116.677
Straordinaria	163.879	265.022	719.276
Deroga	0	63.732	460.114
Totale industria escluso meccaniche	465.828	2.335.771	2.296.067
Edilizia	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Ordinaria	545.397	831.388	779.773
Straordinaria	0	63.391	25.590
Deroga	0	720	680
Totale edilizia	545.397	895.499	806.043

Fonte dati: INPS



Fonte dati: INPS

Il **grafico 11** pone in evidenza la dinamica mensile che mostra chiaramente come l'andamento complessivo sia di sostanziale diminuzione dei volumi delle ore concesse e che rispetto al 2009 vede in generale migliorare la situazione.

6. I flussi del mercato del lavoro

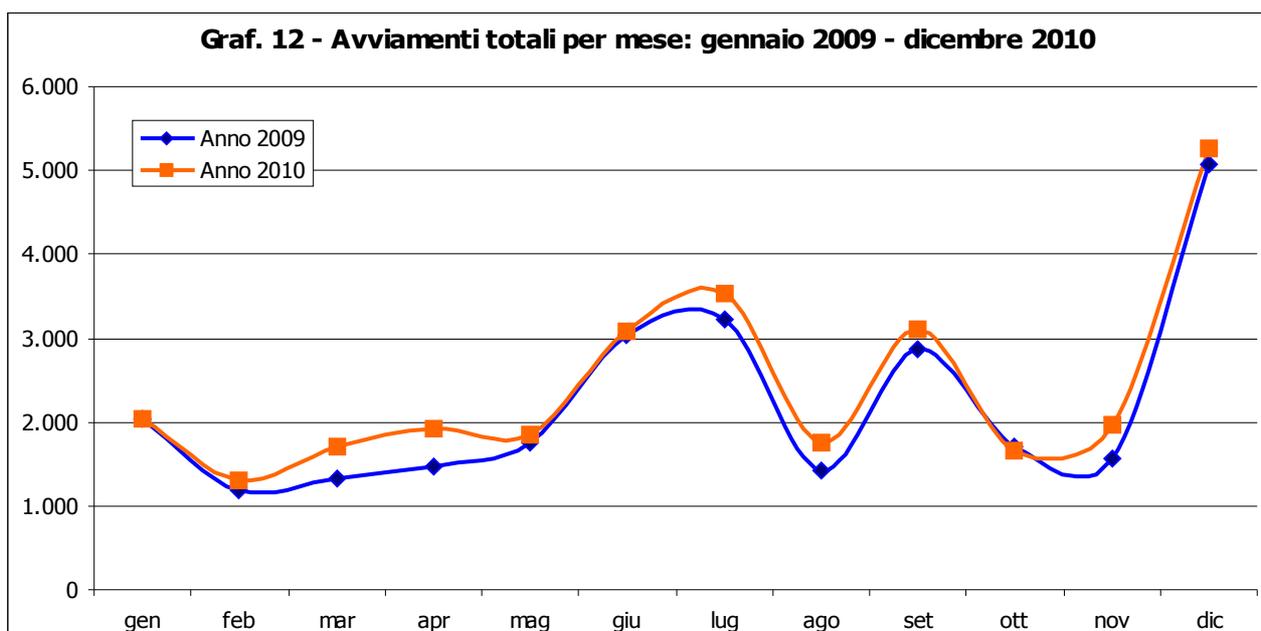
Per la consueta analisi dei flussi si è scelto di utilizzare le definizioni consigliate da Veneto Lavoro che ha suggerito di utilizzare come standard solo le quattro tipologie presenti in tabella escludendo il lavoro intermittente che tratteremo separatamente.

In primo luogo occorre tenere conto che quando si parla di avviamenti e cessazioni non si parla di individui ma di movimenti e quindi nell'arco di un anno una persona può essere interessata da più avviamenti e cessazioni. Fatta questa necessaria premessa l'analisi dei flussi degli ultimi due anni (**tabella 13**) vede ovviamente la conferma della situazione congiunturale presentata in precedenza. Il dato aggregato a livello annuale ci presenta un saldo complessivo tra avviamenti e cessazioni negativo sia nel 2009 che nel 2010 ma il dato negativo del 2010 risulta in netta diminuzione rispetto al passato.

Tab. 13 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: anni 2009 e 2010						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	1.660	18.838	3.653	2.563	26.714
	2010	1.660	19.799	3.541	4.187	29.187
Cessazioni	2009	1.529	17.615	7.176	2.389	28.709
	2010	1.536	18.295	6.212	3.952	29.995
Saldi	2009	131	1.223	-3.523	174	-1.995
	2010	124	1.504	-2.671	235	-808

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Come si può vedere dai saldi (avviamenti-cessazioni) i contratti a tempo determinato e quelli di somministrazione crescono rispetto al 2009 mentre diminuiscono i saldi negativi dei contratti a tempo determinato come conseguenza della diminuzione delle cessazioni mentre gli avviamenti dell'apprendistato rimangono allo stesso livello del 2009.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

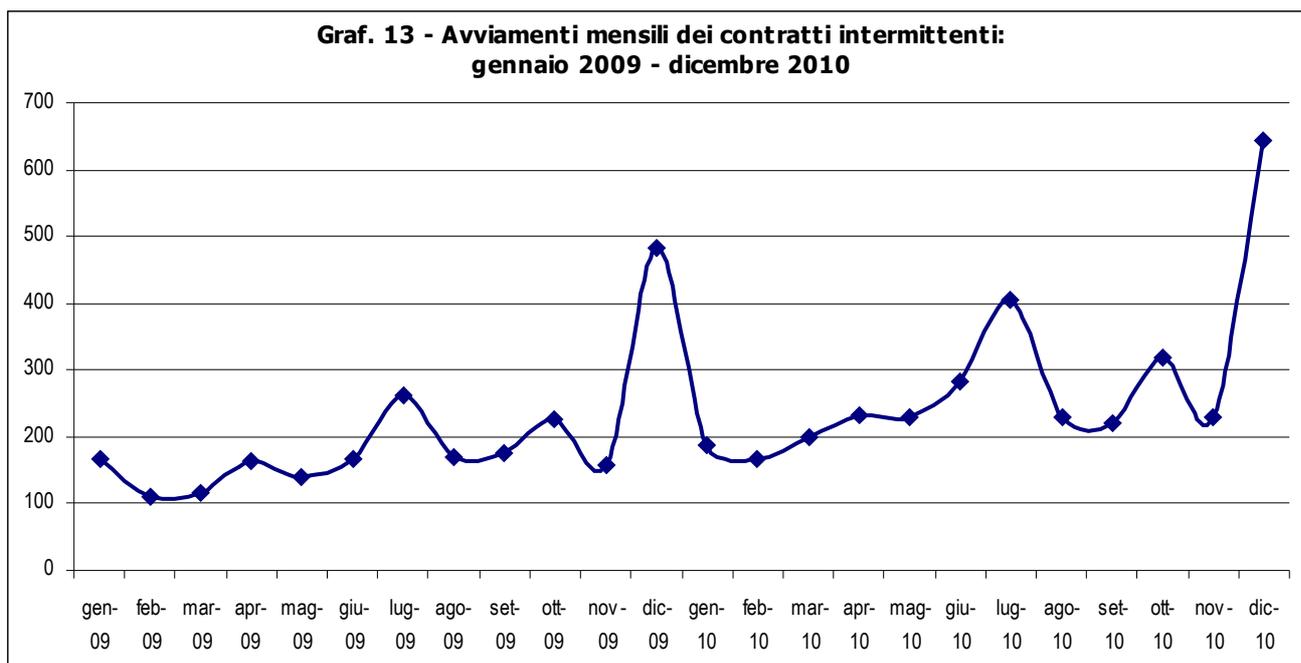
Gli avviamenti totali per mese, presentati nel **grafico 12**, si sono mantenuti per tutto il 2010 ad un livello superiore a quello del 2009 alimentando così una crescita della domanda che vi è stata, in linea con la congiuntura, ma non in misura consistente come si auspicava.

Gli imprenditori, alla luce delle incertezze presenti sui mercati, hanno scelto contratti flessibili e a termine. In particolare i dati della **tabella 14** mostrano come i contratti intermittenti siano cresciuti, e pur avendo durate limitate, contribuiscano con i loro saldi positivi ad attenuare l'impatto del saldo complessivo.

Tab. 14 - Avviamenti, cessazioni e saldi del contratto intermittente: anni 2009 e 2010			
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi
2009	2.338	1.621	717
2010	3.344	2.500	844

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Tutto questo appare coerente anche alla luce del **grafico 13** dove si può osservare l'andamento e la crescita costante di questo tipo di contratto nei due anni esaminati.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

5.1 I flussi nei Centri per l'Impiego

Nelle tabelle seguenti sono presenti i dati per tipologia di rapporto (standard Veneto Lavoro) disaggregati sul territorio per gli anni 2009 e 2010.

Come si può osservare l'area del CPI di Agordo (**tabella 15**) non ha risentito particolarmente della crisi come era già emerso in precedenza; in questo caso i saldi totali sono positivi.

Tab. 15 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Agordo anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	229	3.664	491	268	4.652
	2010	206	3.601	412	527	4.746
Cessazioni	2009	188	3.551	633	132	4.504
	2010	189	3.508	603	326	4.626
Saldi	2009	41	113	-142	136	148
	2010	17	93	-191	201	120

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

I dati riportati nella **tabella 16** riguardano i flussi annuali del CPI di Belluno e raccontano di una situazione in miglioramento ma con un saldo totale ancora negativo. Crescono i contratti a tempo determinato, che hanno un saldo positivo, ma resta negativo sia pur in diminuzione il saldo dei contratti a tempo determinato.

Tab. 16 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Belluno anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	608	4.955	1437	1647	8.647
	2010	592	5.265	1561	2511	9.929
Cessazioni	2009	530	4.411	3076	1560	9.577
	2010	535	4.544	2976	2520	10.575
Saldi	2009	78	544	-1639	87	-930
	2010	57	721	-1415	-9	-646

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Analogo andamento presenta il CPI di Feltre (**tabella 17**) con un saldo che però si avvicina al pareggio e che forse presenta complessivamente una situazione leggermente migliore rispetto all'area del CPI di Belluno.

Tab. 17 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Feltre anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	343	2.655	836	514	4.348
	2010	347	2.992	757	849	4.945
Cessazioni	2009	344	2.428	1966	557	5.295
	2010	282	2.599	1416	842	5.139
Saldi	2009	-1	227	-1130	-43	-947
	2010	65	393	-659	7	-194

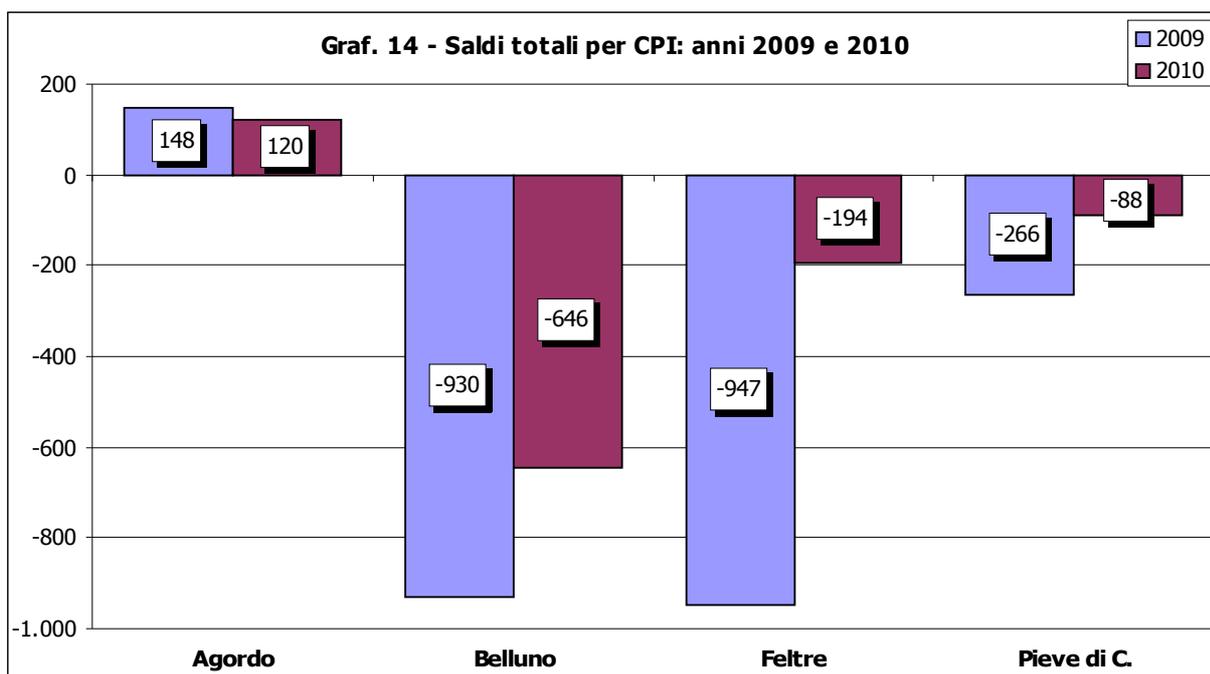
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Infine il CPI di Pieve di Cadore presenta dati che assomigliano a quelli dell'agordino e presentano un saldo complessivo prossimo allo zero (**tabella 18**). Anche questa area sembra aver risentito meno delle aree più industrializzate della provincia e i volumi restano sostanzialmente stabili nel tempo.

Tab. 18 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Pieve di Cadore anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	480	7.564	889	134	9.067
	2010	515	7.941	811	300	9.567
Cessazioni	2009	467	7.225	1501	140	9.333
	2010	530	7.644	1217	264	9.655
Saldi	2009	13	339	-612	-6	-266
	2010	-15	297	-406	36	-88

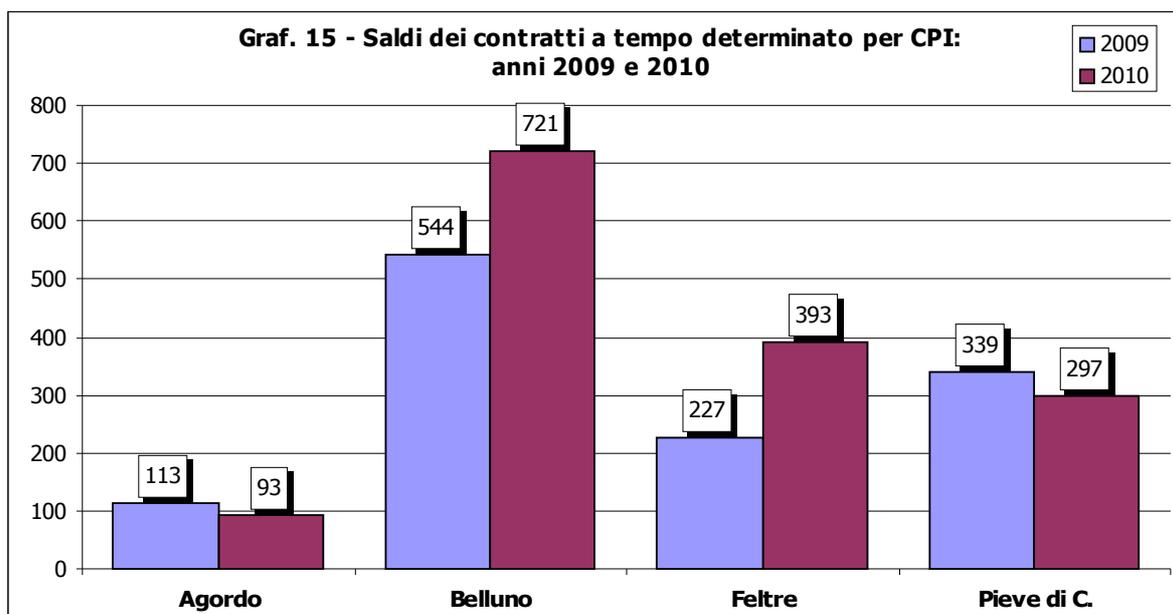
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Per illustrare più chiaramente la situazione il successivo **grafico 14** mostra i saldi totali per area; si può così osservare come la situazione sia in miglioramento ma che per le aree di Feltre e in particolare per Belluno sembra essere necessario ancora del tempo per recuperare i livelli di domanda precedenti alla crisi.



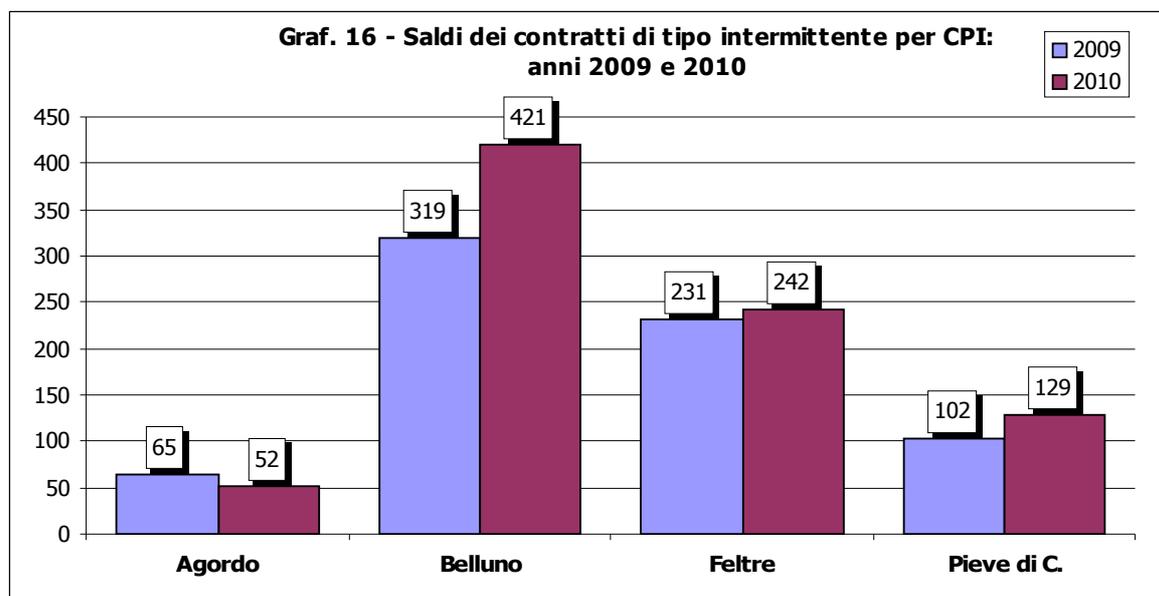
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Nel **grafico 15** sono evidenziati i saldi dei contratti a tempo determinato. Questi ci mostrano una situazione stabile per i CPI di Agordo e Pieve di Cadore mentre risultano essere in miglioramento i volumi dei CPI di Belluno e Feltre. Questo lascia sperare in una ripresa che permetta una crescita dei volumi totali degli avviamenti.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Infine nel **grafico 16** si può osservare il contributo che hanno fornito i contratti intermittenti grazie ai loro saldi positivi.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

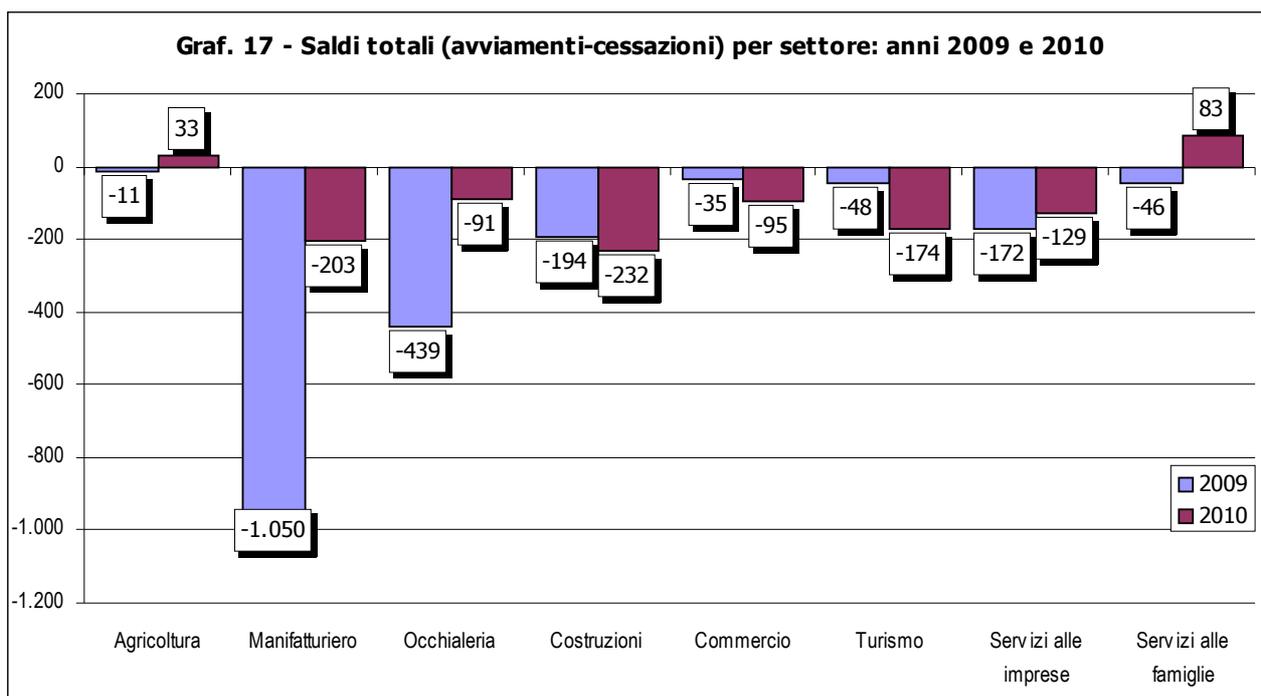
5.2 I flussi per settore

I flussi per settore presenti nella **tabella 19** confermano quanto emerso sino ad ora. Molti settori diminuiscono i propri saldi negativi e in qualche caso diventano positivi. Due elementi appaiono in tutta la loro evidenza: il primo è che crescono di molto gli avviamenti del manifatturiero e dell'occhialeria, il secondo elemento è il deciso calo del dato negativo complessivo.

Tab. 19 - Avviamenti, cessazioni e saldi per settore: anni 2009 e 2010						
Tipologia	Avviamenti		Cessazioni		Saldi	
Settore	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Agricoltura	885	957	896	924	-11	33
Manifatturiero	2.886	4.120	3.936	4.323	-1.050	-203
Occhialeria	998	1.673	1.437	1.764	-439	-91
Costruzioni	2.360	2.112	2.554	2.344	-194	-232
Commercio	1.959	1.888	1.994	1.983	-35	-95
Turismo	8.770	9.135	8.818	9.309	-48	-174
Servizi alle imprese	3.517	3.575	3.689	3.704	-172	-129
Servizi alle famiglie	5.339	5.727	5.385	5.644	-46	83
Totale	26.714	29.187	28.709	29.995	-1.995	-808

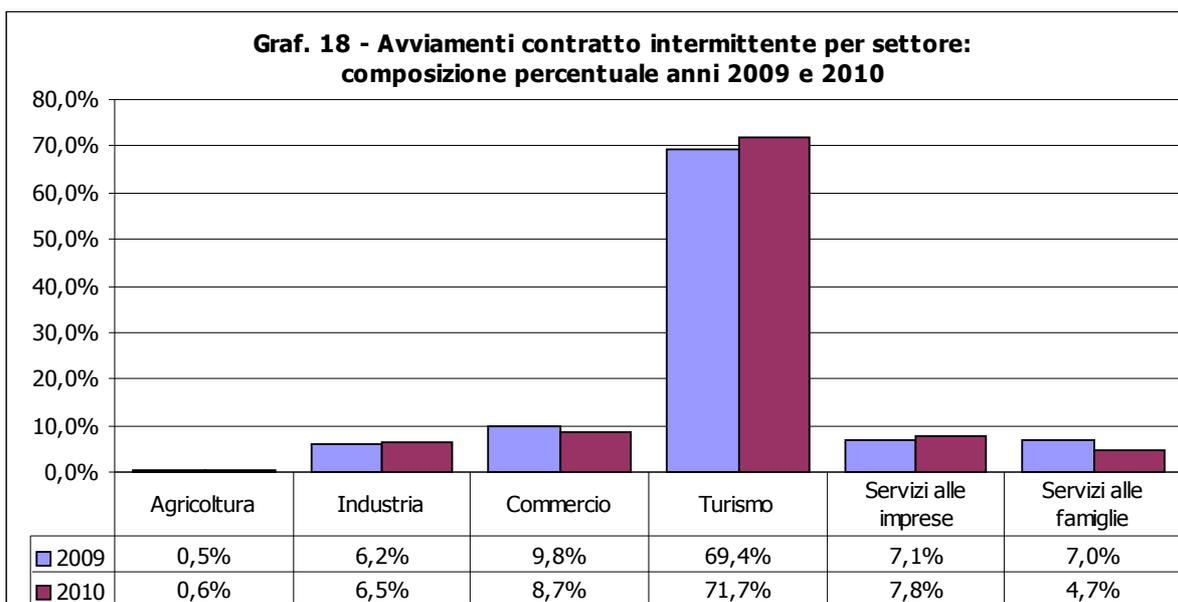
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Il lato negativo è dato dal fatto che i saldi hanno comunque ancora il segno meno.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Nel **grafico 17** emerge chiaramente il recupero del settore industriale e il sostanziale calo dei saldi negativi in diversi altri comparti. A questo recupero contribuiscono anche i contratti intermittenti come abbiamo visto in precedenza. In proposito è interessante il successivo **grafico 18** che permette di capire in quali settori venga utilizzata questa tipologia contrattuale.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

5.3 I flussi dell'occhialeria

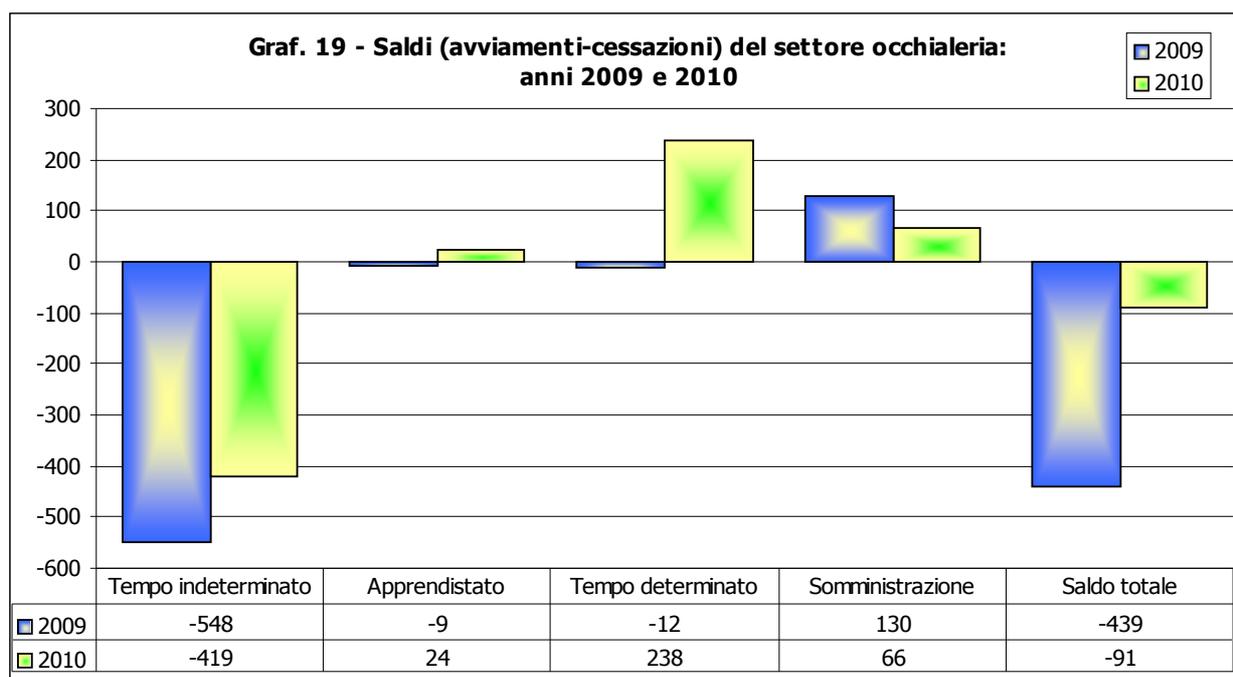
Si accennava al recupero dell'occhialeria che risulta evidente dai dati della **tabella 20** in cui si può osservare la crescita degli avviamenti che porta i saldi vicini ad un risultato positivo.

**Tab. 20 - Avviamenti, cessazioni e saldi dell'occhialeria (standard Veneto Lavoro)
per tipologia di rapporto: anni 2009 e 2010**

Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Somministrazione	Totale
Avviamenti	2009	47	411	133	407	998
	2010	69	623	183	798	1.673
Cessazioni	2009	56	423	681	277	1.437
	2010	45	385	602	732	1.764
Saldi	2009	-9	-12	-548	130	-439
	2010	24	238	-419	66	-91

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

I segnali di ripresa sono evidenziati nel **grafico 19** dove si osservano i saldi positivi per tutte le tipologie contrattuali tranne che per gli avviamenti a tempo indeterminato. Questa ripresa è trainata dalla domanda estera e sembra aver interessato principalmente le grandi aziende.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Le piccole in generale mostrano segnali di sofferenza e ciò sembra riflettersi anche nel comparto dell'occhialeria. Si salvano invece le aziende con prodotti di nicchia e ad alto livello innovativo.

6. Conclusioni

Dalle analisi e dai dati emerge una situazione in movimento, lento ma comunque in movimento. Che cosa sembra essere accaduto?

Vi è stato un 2009 decisamente negativo e pensante mentre nel 2010 è cominciata una ripresa prima un po' vivace poi, nella seconda metà del 2010, un po' più lenta. Le grandi e le medie aziende hanno ripreso la produzione risalendo la china grazie ai mercati esteri e solo verso la fine dell'anno hanno visto qualcosa dal mercato interno. Le piccole invece hanno continuato a soffrire anche nel 2010 e solo nell'ultimo trimestre una parte di esse ha cominciato a riprendere un po' di respiro. Purtroppo la loro dimensione può diventare un problema in un mercato ormai globalizzato a tutti i livelli e dove la dimensione e la forza di penetrazione commerciale che ne deriva sembra essere diventata una condizione indispensabile per la sopravvivenza. In questo quadro sono solo le produzioni altamente innovative o di nicchia che possono essere meno attente al lato commerciale del prodotto mentre le altre devono pensare in maniera attenta ai problemi accennati.

E' chiaro dai dati che la crisi in provincia è stata in prevalenza industriale e quindi concentrata maggiormente nelle aree dei CPI di Belluno e Feltre. Tutto questo si riflette ovviamente sulla situazione occupazionale; di conseguenza per avere un riassorbimento della disoccupazione è necessario che il settore industriale riprenda con forza e solo a partire dai livelli di crescita economica raggiunti a fine 2010 si può sperare in un successivo recupero.

Un altro aspetto è emerso dal dato ISTAT cioè la contemporanea presenza di una crescita del numero dei disoccupati e del numero di occupati. Come si è potuto vedere ciò è accaduto perché una parte delle persone che erano nel gruppo delle "non forze di lavoro" è rientrata sul mercato.

Ciò è spiegabile solo con una crescita della fiducia dei lavoratori e con un aumento della domanda di lavoratori. Quindi la modesta ripresa del 2010 è stata percepita dalla gente ed ha fatto crescere il grado di fiducia facendo così affacciare sul mercato un maggior numero di persone non completamente assorbito dalla crescita della domanda di lavoro. Il risultato finale è un aumento di disoccupati giovani (probabilmente proprio la gran parte di coloro che si erano affacciati sul mercato del lavoro) e ciò mentre le aziende assumevano lavoratori nelle classi d'età intermedie grazie anche agli incentivi legati all'istituto della mobilità.

Ma che cosa succederà? Certamente la ripresa non sarà veloce perché lo scenario internazionale resta incerto e complesso alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali e alla crescita dei prezzi delle materie prime. Comunque lo scenario che gli analisti prevedono come più probabile è quello di una crescita modesta che riassorbirà solo parzialmente i disoccupati attuali. Quindi il ritorno ai volumi di produzione pre-crisi non sarà veloce e questo comporta che anche i volumi di disoccupazione resteranno a questi livelli per alcuni mesi per poi scendere lentamente a condizione che la situazione dei mercati non peggiori.

E' probabile che i cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni risultino in parte strutturali e quindi ci vorrà del tempo prima che le nuove condizioni createsi producano i loro effetti sul mercato del lavoro. Certo è che la situazione sembra essere leggermente migliore del 2009 e quindi è lecito sperare in un ulteriore miglioramento.

Collocamento mirato al 31 dicembre 2010

di **Raffaella Bordin**, funzionario del Servizio Politiche del lavoro

1. Premessa

Si ricorda che le serie storiche qui riportate presentano lievi scostamenti da un periodo di rilevazione all'altro, in quanto i dati trattati provengono dagli archivi dei quattro Centri per l'impiego, quotidianamente aggiornati anche in base a movimentazioni che, provenendo da altre aree della Regione e dell'Italia, possono arrivare in ritardo, e possono essere anche oggetto di correzioni e modifiche periodiche.

Si informa, inoltre, che nella definizione "tempo determinato" di seguito utilizzata sono compresi sia gli inserimenti a tempo determinato sia tramite il contratto di apprendistato.

2. Gli avviamenti

Dal lontano 1999, anno di entrata in vigore della legge sul collocamento mirato, nella nostro territorio sono stati effettuati n. 1.590 avviamenti al lavoro di persone con disabilità.

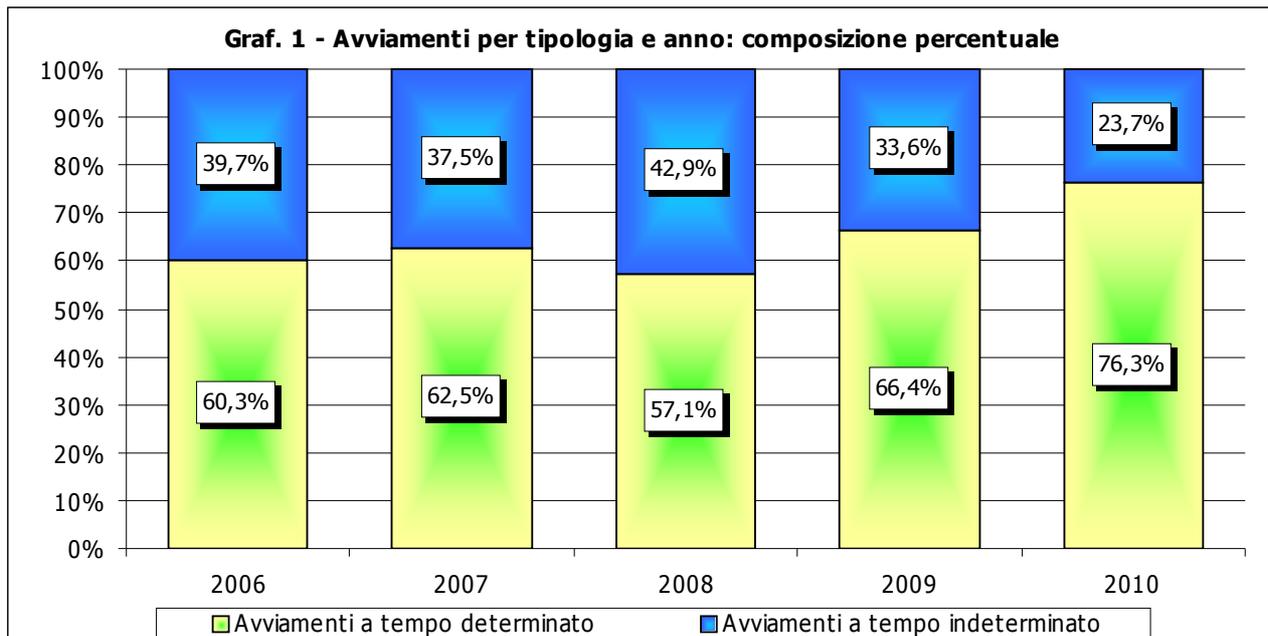
I dati della **tabella 1** evidenziano come l'andamento degli inserimenti sia stato altalenante negli anni e spesso in correlazione con l'andamento dei cicli economici: il picco positivo è stato toccato nel 2006 con n. 198 avviamenti, mentre nel 2003 c'è stato il dato maggiormente negativo con n. 103 avviamenti.

Negli ultimi tre anni c'è stato un graduale rallentamento degli inserimenti, tuttavia non c'è stato quel repentino abbattimento che la persistente crisi economica ha fatto temere: il numero di avviamenti del 2010 si è tenuto sostanzialmente sui livelli del 2009 (n. 118 rispetto a n.120).

Tab. 1 - Avviamenti di persone con disabilità per CPI e anno					
Anno	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.	Totale
2000	19	66	44	21	150
2001	6	72	52	17	147
2002	23	79	50	20	172
2003	9	42	26	26	103
2004	5	68	43	15	131
2005	15	79	42	14	150
2006	15	108	53	22	198
2007	7	98	46	17	168
2008	9	66	39	19	133
2009	5	55	37	23	120
2010	9	57	30	22	118
Totale	122	790	462	216	1.590

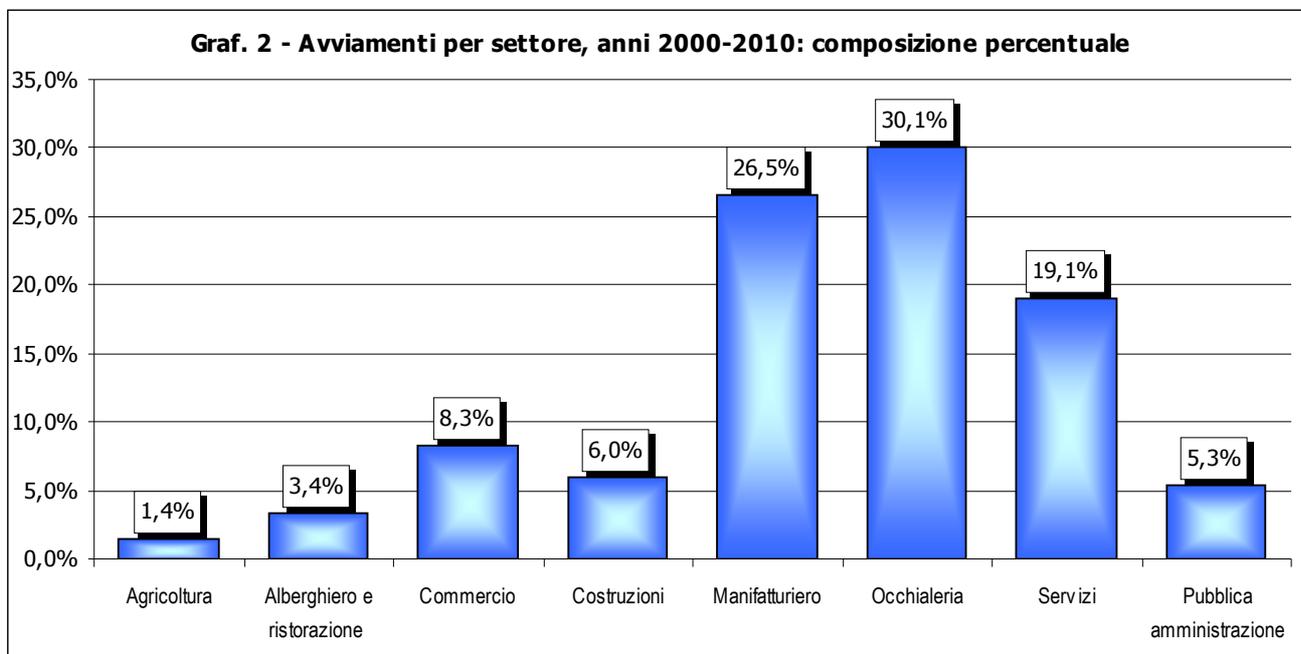
Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tuttavia è da evidenziare che ben il 76,3% (n. 90) di questi avviamenti è a tempo determinato. I dati riportati nel successivo **grafico 1** confermano l'affermarsi in questi ultimi anni della sempre più marcata tendenza delle aziende del territorio a scegliere inserimenti lavorativi a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato.



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

I settori che in questi anni hanno maggiormente assorbito persone con disabilità sono il manifatturiero e l'occhialeria (56,6%), seguiti dai servizi con il 19,1% (dato in costante graduale crescita) e dal commercio con l'8,3% (**grafico 2**).



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tab. 2 - Cause di cessazione del rapporto di lavoro: composizione percentuale: anni 2000-2010	
Cause di cessazione	Percentuale
Termine tempo determinato	41,0%
Crisi e/o cessazioni aziendali	14,3%
Dimissioni volontarie	34,2%
Pensionamento	1,7%
Altre cause	8,7%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Le principali motivazioni di cessazione dei contratti registrate in questi anni, riportate nella **tabella 2**, continuano ad essere la conclusione del rapporto di lavoro a tempo determinato (41% dei casi) e le dimissioni volontarie (oltre il 34% dei casi).

3. Caratteristiche degli occupati

In base ai dati posseduti dai Centri per l'impiego e al fermo immagine effettuato il 31 dicembre 2010, le persone diversamente abili occupate in provincia sulla base della normativa specifica sono n. 792.

La **tabella 3** indica che oltre il 64% degli occupati al 31.12.2010 ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato: considerata la netta prevalenza nel corso del 2010 degli avviamenti a tempo determinato, questo dato è significativo rispetto alla tenuta nel tempo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato instaurati negli anni precedenti.

Tab. 3 - Disabili occupati al 31/12/2010 per genere e tipologia contrattuale: valori assoluti e percentuali						
Tipologia contrattuale	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Occupati a Tempo determinato	106	177	283	35,9%	35,6%	35,7%
Occupati a Tempo indeterminato	189	320	509	64,1%	64,4%	64,3%
Totale	295	497	792	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nella **tabella 4** si può notare come la predominanza di uomini occupati rispetto alle donne - che è pari a due terzi nella classe di età sopra i 50 anni - tende quasi ad azzerarsi nella classe di età più giovane (53,6%).

Tab. 4 - Disabili occupati al 31/12/2010 per genere e classe d'età: valori assoluti e percentuali						
Classe d'età	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
18-29 anni	32	37	69	46,4%	53,6%	100,0%
30-39 anni	72	119	191	37,7%	62,3%	100,0%
40-49 anni	90	145	235	38,3%	61,7%	100,0%
50-64 anni	101	196	297	34,0%	66,0%	100,0%
Totale	295	497	792	37,2%	62,8%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Il 62,1% delle persone occupate possiede un titolo di studio di licenza elementare o media: si tratta tuttavia di una percentuale in graduale ridimensionamento sia per il progressivo pensionamento delle classi più anziane sia per la presenza di un livello medio di formazione significativamente più alto nella fascia 18-29 anni, dove ben il 47,8% dei soggetti possiede una qualifica professionale, oppure un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, oppure un diploma di laurea (**tabella 5**).

Tab. 5 - Disabili occupati al 31/12/2010 per classi d'età e titolo di studio: composizione percentuale					
Titolo di studio	Classe d'età				
	18-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	Totale
Elementare	1,4%	2,1%	13,2%	23,6%	13,4%
Media	44,9%	61,3%	51,9%	39,1%	48,7%
Professionale	14,5%	5,2%	6,8%	5,7%	6,7%
Diploma	27,5%	18,3%	10,6%	7,4%	12,8%
Laurea	5,8%	4,2%	2,6%	0,7%	2,5%
Non indicato	5,8%	8,9%	14,9%	23,6%	15,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Da evidenziare, infine, che il 43% delle persone attualmente occupate possiede una percentuale di invalidità medio-alta, cioè tra il 67 e il 100% (**tabella 6**).

Tab. 6 - Disabili occupati al 31/12/2010 per classe di invalidità	
Classe d'invalidità	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	5,3%
Dal 46% al 66%	51,6%
Dal 67% al 79%	24,5%
Dall' 80% al 100%	18,6%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

4. Gli iscritti al collocamento mirato

Le persone con disabilità iscritte alla graduatoria unica provinciale al 31/12/2010 sono 494, in aumento di n. 44 unità (per lo più di genere maschile) rispetto all'anno precedente.

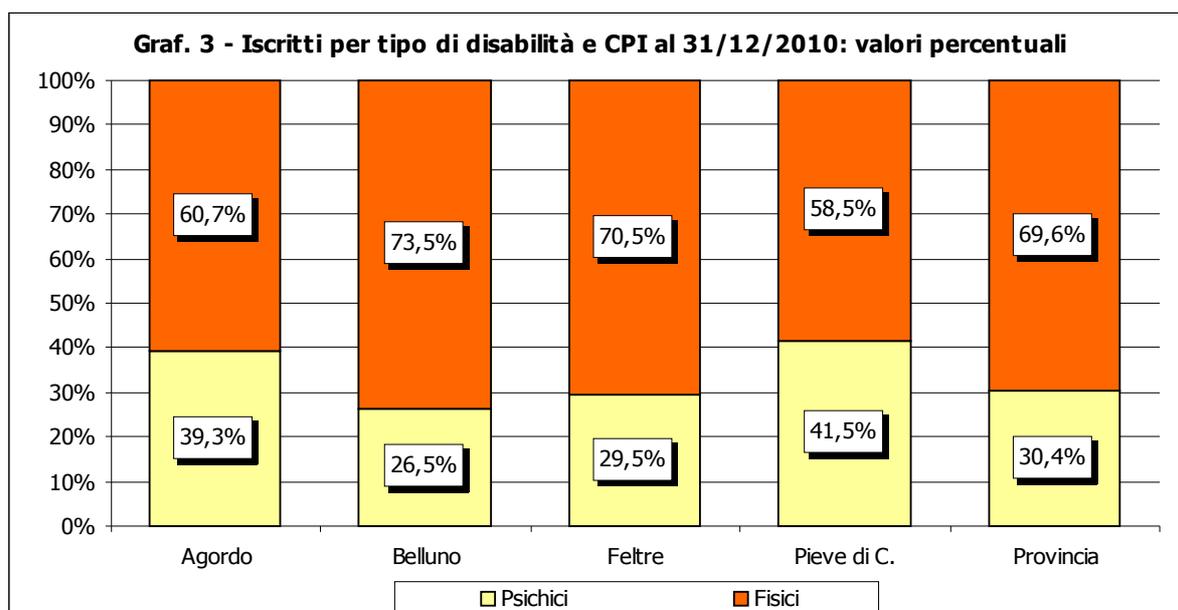
Di queste, il 40,5% (n. 200) sono donne e il 59,5% (n. 294) sono uomini (**tabella 7**).

Il maggior numero di persone iscritte è residente nelle aree territoriali di competenza dei Centri per l'impiego di Belluno (n. 211) e di Feltre (n.190), a seguire in quella dei Centri per l'impiego di Pieve di Cadore (n. 65) e di Agordo (n.28).

CPI	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Agordo	8	20	28	28,6%	71,4%	100,0%
Belluno	84	127	211	39,8%	60,2%	100,0%
Feltre	78	112	190	41,1%	58,9%	100,0%
Pieve di C.	30	35	65	46,2%	53,8%	100,0%
Totale	200	294	494	40,5%	59,5%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nel successivo **grafico 3** è presentata la distribuzione percentuale per CPI tra disabili e psichici e fisici che evidenzia una distribuzione diversificata all'interno del territorio provinciale. Rispetto ai dati dell'anno precedente si rileva un complessivo incremento di circa dieci punti percentuali delle persone con disabilità fisica rispetto a quelle con disabilità psichico/intellettiva.



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

La successiva **tabella 8** mette in evidenza come permanga stabile in questi ultimi anni la ripartizione in percentuale degli iscritti nelle varie fasce di età, con una costante presenza prevalente, per una percentuale pari al 44,1, di persone tra i 50 e i 64 anni.

Tab. 8 - Iscritti disabili al 31/12/2010 per classe d'età e genere: valori assoluti e composizione percentuale						
Classe d'età	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
18-29 anni	23	35	58	11,5%	11,9%	11,7%
30-39 anni	37	45	82	18,5%	15,3%	16,6%
40-49 anni	57	79	136	28,5%	26,9%	27,5%
50-64 anni	83	135	218	41,5%	45,9%	44,1%
Totale	200	294	494	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nella **tabella 9** si può rilevare il legame tra classe di età e titolo di studio posseduto delle persone iscritte. In un contesto in cui complessivamente circa il 77% degli iscritti possiede un basso livello di istruzione (licenza elementare e media) è molto confortante rilevare che nella classe d'età 18-29 anni questo scende al 56%.

Tab. 9 - Iscritti per classi d'età e titolo di studio: composizione percentuale					
Titolo di studio	Classe d'età				
	18-29	30-39	40-49	50-64	Totale
Elementare	6,8%	14,6%	9,5%	15,1%	12,5%
Media	49,2%	54,9%	68,6%	70,2%	64,7%
Professionale	20,3%	9,8%	9,5%	2,3%	7,7%
Diploma	18,6%	17,1%	10,9%	11,0%	12,9%
Laurea	5,1%	3,7%	1,5%	1,4%	1,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Infine, dalla **tabella 10** si rileva come le persone iscritte possiedano per il 50% una bassa percentuale di invalidità e per il 50% una disabilità medio-alta.

Tab. 10 - Disabili iscritti al 31/12/2010 per classe di invalidità		
Classe d'invalidità	Valori assoluti	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	22	4,5%
Dal 46% al 66%	225	45,5%
Dal 67% al 79%	143	28,9%
Dall' 80% al 100%	104	21,1%
Totale	494	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

5. Conclusioni

I dati rilevati al 31 dicembre 2010 confermano sostanzialmente l'andamento dell'anno precedente: il numero di avviamenti di persone con disabilità è simile, tuttavia continua progressivamente ad aumentare il ricorso alle assunzioni a termine a scapito di quelle a tempo indeterminato.

Nonostante una buona tenuta nel tempo degli inserimenti pregressi, l'affermarsi di tale tendenza, associata ad un certo aumento di chiusure aziendali dovute al perdurare della crisi economica, ha comportato che per la prima volta il numero degli iscritti alla graduatoria unica provinciale sia aumentato rispetto agli anni precedenti, passando dai 450 del 2009 ai 494 del 2010: tale incremento ha riguardato soprattutto la Valbelluna.

Per andare incontro alle attuali reali difficoltà da parte delle aziende nel trovare spazi lavorativi per inserire ulteriore personale con disabilità si ricorda che, oltre agli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato previsti dal Fondo nazionale per l'inserimento dei disabili, a livello provinciale sono state riviste le misure di utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili prevedendo un potenziamento degli incentivi aziendali per assunzioni a tempo determinato di almeno sei mesi o per assunzioni a tempo indeterminato non rientranti nei parametri del Fondo nazionale.

www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl



Provincia
di **belluno**
dolomiti





CENTRI per l'**IMPIEGO**

AGORDO

*Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924*

PIEVE DI CADORE

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915*

BELLUNO

*Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675*

FELTRE

*Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036*



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



Regione del Veneto

Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo
programma Operativo FSE 2007-2013 Asse II "Occupabilità"